

primogenito Duca di Calabria, acciocchè la rompesse con *Lodovico*. Parimente nel Mese di Giugno mandò una Flotta di trentacinque Galee, dieciotto Navi, ed altri Legni minori, comandata da *Don Federigo* suo Fratello, per far qualche tentativo contra di Genova (a), secondata da *Obietto del Fiesco*, che si ribellò al Duca di Milano. Ma essendo già calato *Lodovico Duca* d'Orleans e Signore d'Asti in Italia, ed imbarcatosi nella Flotta Regale, spedita dal Re Carlo, nel dì 8. di Settembre sbarcò a Rapallo, Castello preso da i Napoletani, e con loro venuto alle mani, li sconfisse in maniera, che la Flotta nemica fu obbligata a tornarsene vergognosamente a Napoli. Maggior felicità non incontrò dipoi l'Armata terrestre del Re Alfonso in Romagna. Nel dì nove o pure undici di Settembre giunto ad Asti Carlo VIII. Re di Francia colla sua Armata (b), fu quivi sorpreso dal vaiuolo. Risanato arrivò a Pavia, dove godè delle magnifiche accoglienze fattegli da *Lodovico il Moro*, ma con volere per ostaggio della di lui fede in suo potere quel Castello, ed ottenere da lui in prestito ducento mila Ducati d'oro. Era nel Castello medesimo gravemente infermo, e di malattia creduta incurabile, il giovane *Gian-Galeazzo Maria Sforza* Duca di Milano, con opinione universale, che un lento veleno datogli da *Lodovico* suo Zio, a poco a poco il menasse a morte. Fu a visitarlo e consolarlo il Re Carlo; ed *Isabella* sua Moglie gli raccomandò i suoi piccioli Figliuoli. Ma appena fu passato il Re a Piacenza, ovvero a Parma, che ricevette l'avviso della morte dell'infelice Duca, accaduta nel dì 22. d'Ottobre, in età di venticinque anni. Fu egli compianto da tutti non meno per l'innocenza sua, che per essere stato vittima dell'ambizion di suo Zio. Nè qui finì la Tragedia. Dovea succedere nel Ducato il di lui primogenito *Francesco Sforza*. *Lodovico il Moro* già avea cominciato, o procurato da *Massimiliano Re de' Romani*, o sia Imperadore eletto, d'esser egli creato Duca di Milano per quella strana ragione di dover egli essere anteposto al Duca *Galeazzo Maria*, già suo Fratello defunto, e a' di lui Figliuoli, perchè *Galeazzo Maria* era nato da *Francesco Sforza*, non peranche Duca di Milano; laddove esso *Lodovico* nacque dal Padre, già creato Duca. Non mancarono mai, nè mancheranno pretesti all'Ambizione umana e all'Interesse, per usurpare l'altrui, se con loro il poter si congiugne. Leggesi il Diploma spedito da *Massimiliano* in Anversa nel dì cinque di Settembre di quest'Anno

pres-

(a) *Senarega de Reb. Genuens.*

Tom. XXIV.

Re. Italic.

Sanuto

Istor. di Ven.

Tom. 22.

Re. Italic.

Ammar.

Ist. di Firenze

Corio Istor.

di Milano.

(b) *Memoir.*

de Comines

lib. 7.